



LA VICENDA

## Coronavirus a Treviso, trans e prostitute in fila alla Caritas

TriPLICATE le telefonate con richieste di aiuto. «Le famiglie hanno fame, non riescono a fare la spesa». Fra i «nuovi poveri» anche artisti di strada e lavoratori in nero

di Silvia Madiotto

TREVISO Quella che oggi è un'emergenza sanitaria diventerà un'emergenza economica. Ma è già un'emergenza sociale. In una decina di giorni sono triplicate le telefonate con richieste di aiuto alla Caritas di Treviso, le fasce di povertà sono cresciute, «le famiglie hanno fame, non riescono a fare la spesa» spiega don Davide Schiavon e racconta com'è cambiata (e quanto rapidamente) la fotografia dei soggetti che hanno bisogno di un sostegno concreto, immediato, dopo la perdita del reddito. Ci sono padri senza ammortizzatori sociali perché il lavoro che garantiva qualche soldo a casa era in nero; ci sono ragazzi disabili che non possono più avere l'assistenza diurna con la chiusura delle strutture. Ma arrivano anche mestieri mai visti fino ad ora agli sportelli, nuove marginalità nate da quando uscite, spostamenti e momenti di aggregazione sono stati vietati: ecco quindi che ai centralini si presentano prostitute, artisti di strada e operatori di spettacolo viaggiante. I loro introiti sono improvvisamente spariti.

Gli aiuti alimentari della Caritas di Treviso (archivio)

### Il servizio telefonico

«Il nostro servizio telefonico rimane sempre attivo – spiega don Davide -. Abbiamo avuto in incremento esponenziale, anche trenta chiamate al giorno, per il 95% le necessità sono alimentari. Sono circa 70 le famiglie che vivono di giostre e spettacoli itineranti, famiglie numerose, si arriva a 400 persone in difficoltà in tutta la Diocesi che dopo l'inverno di stop aspettavano il carnevale e la primavera. Per chi aveva lavori precari e stagionali, o era impiegato nei campi, oggi il vero problema è fare la spesa». Immigrati irregolari che non chiedono più l'elemosina sono un altro anello debole, «ma ci sono diverse situazioni sommerse» continua il direttore della Caritas: «Un elemento nuovo, e non mi era mai capitato, è che arrivano richieste di aiuto alimentare da donne vittime di prostituzione e trans, in una settimana sono state otto». Venti sono i senza dimora accolti in via Venier, protetti non solo dal freddo delle notti al gelo, ma anche dal virus. «Dobbiamo cominciare fin da ora a lavorare in prospettiva – riflette don Davide – creando reti di sostegno. Penso alla povertà educativa, studenti esclusi dalle lezioni on line perché vivono in condizioni di disagio, non hanno strumenti tecnologici o connessioni internet. Stiamo pensando a come programmare un'estate diversa nelle nostre parrocchie per poterli aiutare. Penso anche alle violenze domestiche che rimangono taciute, sia sulle donne che sui minori, oggi chiusi in casa».

### LEGGI ANCHE:

- [Coronavirus in Veneto, le ultime notizie](#)
- [Il vino teme perdite per un miliardo e nessuno raccoglie più le fragole](#)
- [In Veneto 26 miliardi di fatture mai pagate, l'appello dei piccoli](#)
- [Coronavirus in Veneto: salgono i casi, la Regione studia il piano del «dopo»](#)



Le [Newsletter](#) del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

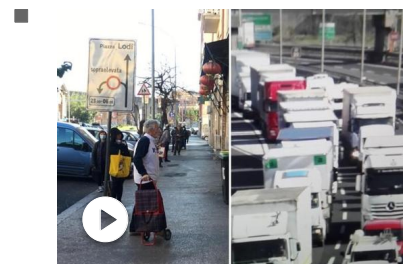
Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

ISCRIVITI

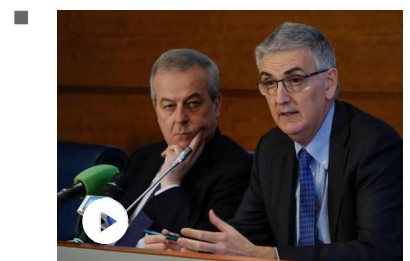
### I PIÙ LETTI

- Il virus? La verità è che per noi cambierà l'intera esistenza...
- Borrelli allunga già la quarantena: «Staremo a casa anche il...
- La Protezione civile: trend stabili, quasi 20mila i guariti ...
- Cura Italia, all'Inps 2,4 milioni di richieste. De Blasio: «...
- Coronavirus, la beffa delle mascherine: chi le produce in It...

### CORRIERE TV I PIÙ VISTI



Roma e Napoli, ecco quanta gente c'è in giro  
Diretta video



## La crisi del 2008

La Caritas di Treviso intravede uno scenario simile alla crisi del 2008: «Stiamo pensando di ridare forma e corpo al microcredito perché nessuno rimanga scoperto. Ci troviamo davanti a una situazione esplosiva. Bisognerà ripensare tutto ma quello che ci è caduto addosso può diventare un'opportunità rimettendo al centro l'uomo e ciò che davvero conta. Serviranno mente aperta e percorsi diversi per la marginalità, la disabilità, il lavoro, le fasce deboli». Un elemento positivo c'è già: «Le donazioni sono in aumento – chiude don Davide -. Persone e aziende ci offrono aiuto, pane, pizza, cibo. Ci chiedono di distribuire, di arrivare a chi ha bisogno. Questo mi rende fiducioso, vedo un popolo che non vuole lasciare indietro gli ultimi: come ha detto Papa Francesco non ci salviamo da soli. Servirà un grande sforzo comune, riusciremo a reinventarci e ripartire».

1 aprile 2020 (modifica il 1 aprile 2020 | 11:43)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati sul coronavirus, l'aggiornamento e i consigli dell'Is...



Usa, il primo vaccino che supera i test sugli animali «par...



Coronavirus, l'aggiornamento della Protezione civile



L'epidemia in Lombardia, l'aggiornamento dalla Regione

### Corriere della Sera

Like 2.7M people like this. Sign Up to see what your friends like.